

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
semestre L. 11
trimestre L. 6
mese L. 3

Resto: anno L. 20
semestre L. 10
trimestre L. 6
mese L. 3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente. Una copia in tutte le lingue ecclesiastiche.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e biglietti dovranno essere recapitati.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 20. In terza pagina sopra la firma (cronologie, comunicazioni, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 3 e 4 e 5 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Nuovo splendido trionfo

DEL CLERO CATTOLICO ITALIANO

Il nuovo Oratorio del Perosi

Su questo vero capolavoro, che è proclamato un avvenimento di primo ordine, ecco cosa scrive la stessa Perseveranza:

« Il successo è stato completo, entusiastico, trionfante: uno di quei successi che fanno epoca. In fine tutto il pubblico in piedi acclamava il giovane autore con quella insistenza direi quasi riconoscente, che è frutto di intimo godimento provato; con l'entusiasmo che deriva dalla persuasione di trovarsi davanti ad un'opera d'arte di primissimo ordine. Un'opera d'arte, forse anzi un capolavoro è, in realtà, l'oratorio La Trasfigurazione.

Il testo di esso è tratto, come quello della Passione, del Vangelo di San Marco, il Perosi preferendo la dignitosa ed efficace prosa latina nella sua sublime semplicità a qualsiasi parafrasi in verso. L'Oratorio si divide in due parti: la Trasfigurazione di N. S. propriamente detta, ed il Miracolo dell'ossesso. Differenti di contenuto, esse hanno diverso anche il carattere musicale. La prima parte è più specialmente mistica e produce un'impressione di estasi raccolta, d'intima dolcezza; la seconda è più specialmente drammatica e commuove in sommo grado. In quella, Cristo, raccolto sul monte Tabor insieme ai discepoli, si trasfigura per dare una testimonianza della sua divinità; in questa N. S., invocato dal padre, di un fanciullo posseduto dal demonio, libera il sofferente dai mali spiriti, e poscia, apparendo esso come morto, lo resuscita prendendolo per mano. Vi sono quattro personaggi: Cristo e S. Pietro (baritoni) il padre dell'ossesso (basso) e lo storico (tenore).

L'Oratorio s'apre con un breve preludio orchestrale, nel quale, alla fluente polifonia degli archi, combinati con vago disegno, s'intreccia l'inno Cristo risusciti il quale rappresenta a così dire il leitmotiv, e ritorna più e più volte. La melodia di esso è quella del Christ ist erstanden del XII secolo, trascritto dal conte Lurani.

« Di rara bellezza è il commento orchestrale al canto di Pietro: Rabbi, bonum est, e dolcissimo il pizzicato che procede e accompagna la Voce del cielo. Qui forse più che altrove il m. Perosi mostra di essersi disatteso anche alle fonti wagneriane, quantunque la melodia sia sua, tutta sua. Ma dove il compositore sale ad un'altezza sorprendente, è nella fuga finale alla quale si sposa il corale inneggiante a Cristo. Il brano così maestoso nella purezza e nell'austerità dei suoi contorni, strappa applausi interminabili, così che il Perosi dovè ripeterlo fra i battimani e le acclamazioni ammirative.

Io non so esprimervi a parole il senso di pietà e di dolore che si prova nella il parte, allorché il padre dell'ossesso invoca Cristo: Magister, attuli filium meum ad te,

habentem spiritum mutum. E' qualcosa che intenerisce dentro e commove vivamente. Piena di sdegnosa fievolezza l'apostrofe di N. S.: O generatio incredula; e di effetto poderoso il brano orchestrale che descrive insistentemente le smanie del fanciullo. Nulla il Perosi aveva composto sin qui di così grandioso, di così solenne. L'ammirazione del pubblico scoppia a questo punto alta, sonora. Signore e signori si levano in piedi gridando e battendo le mani.

Il momento è indimenticabile; è uno di quei successi che non si raccontano. Il maestro Perosi è costretto a sospendere l'esecuzione per ringraziare, ed il brano viene replicato. Se è vero che in ogni lavoro d'arte v'ha una pagina destinata a rimanere, la pagina eterna del nuovo oratorio perosiano è precisamente l'episodio dell'ossesso.

Applausi generali strappa anche la narrazione del padre e la sua affermazione di credere: poi si rinnova l'entusiasmo dopo la perorazione orchestrale all'intimazione di G. Cristo: Spiritus, ego praecipio tibi, exi ab eo.

Il finale dell'oratorio è costituito dalla melodia gregoriana del Creator alme siderum, che il coro canta osannando a Gesù: Jesu tibi sit gloria. La ripresa è d'una grandiosità magniloquente che solleva lo spirito. Alla melodia gregoriana è unito dagli ottoni l'inno: Cristo risusciti in tutti i cuori, solenne e severo di proporzioni tali da rinnovare l'entusiasmo del pubblico, il quale, tornato in piedi, ne chiede ed ottiene la replica.

Il maestro Perosi, che dirigeva l'orchestra, sembra smarrito dal successo. Ascoltatori e professori d'orchestra gli si affollano intorno quasi per persuadersi ch'egli, così giovane ed infantile d'aspetto, è veramente l'autore della Trasfigurazione. E non ha ancora 25 anni!

Al Perosi venne offerta una corona d'alloro. E viva dunque e plausi al bravissimo Don Perosi!

Ci piace di riportare anche questo brano dell'elogio che ne fa il Fanfulla:

« Siamo davanti ad un maestro, il cui genio, genio, senza esagerazione, pare contrasti con l'infantile ingenuità dell'aspetto; un maestro, cui non è nascosto nessuno dei segreti della sua arte: che sa contemporaneamente con la modernità dell'strumentazione le soavità di una melodia, continua, anzi progressiva. Cosicché, se richiedesi una certa perizia per comprendere tutta l'abilità di una tale composizione, in cui l'arte profeta del giovanissimo autore ha trasfuso tesori di originalità, e l'ha contrassegnata di carattere proprio, il pubblico non si trattiene dall'applaudire, perché riconosca inaccessibile alla sua intelligenza quest'opera. La grandiosità della quale, che in certi punti raggiunge il massimo grado, lo lascia da ultimo quasi trasognato innanzi a tanta potenza che lo trascina ad un'ammirazione incondizionata ed intera. »

Una importante iscrizione donata al Sommo Pontefice

Il nobile signore inglese Carlo Wilshere il quale avea da lungo tempo acquistato una pregevole ed antichissima iscrizione latina ne ha fatto dono recentemente al Santo Padre che ha ordinato di collocarla nei suoi Pontificii Musei.

La iscrizione è incisa sopra un grande blocco di pietra calcarea lungo metri 1.47 alto m. 0.46 e grosso m. 0.10; e le sue lettere sono di forma arcaica e senza dubbio dei tempi di Roma repubblicana.

Essa fu trovata fin dal principio del secolo, cioè nel 1811, fra le rovine dell'antica città di Aeculanum, che è distante circa quindici miglia da Benevento e corrisponderebbe al luogo detto oggi le grotte. Il testo è diviso in cinque linee ed è del tenore seguente:

C. QVINCIIVC. C. F. VALG. PATRON. MYNIC M. MAGIMI. N. F. SVRVS. A. PATLACIVS. Q. F. III. VIR. D. S. S. PORTAS. TVRREIS MOIROS TVRREISQVE. AEQVAS QVM MOIRO (sic) FACIVNDVN. COIRAVERTVNT.

Cajus Quinctius Caii filius Valgus patronus municipii — Marcus Magimius Numerii filius Surus — Aulus Patlacius Quinti filius quatuorviri de senatus sententia portas turres morus turresque aquas cum muro faciendum curaverunt. (1)

Essa ci dice pertanto che Caio Quinzio Valgo, patrono del municipio di Aeculanum insieme a Marco Magimio Suro e ad Aulo Patlacio quatuorviri dello stesso municipio, curarono per decreto municipale la costruzione delle mura, delle porte e delle torri della suddetta città.

Le lettere della iscrizione sono di antica forma, come notammo, e così è pure la ortografia delle parole turci, moiros, faciendum; i quali indizii ortografici uniti alla paleografia del testo si permettono di attribuire il monumento al secolo settimo di Roma e forse all'età di Silla.

Onde può con molta probabilità ritenersi che il lavoro delle mura di Aeculanum, ricordato nella epigrafe, fosse eseguito dopo l'assedio posto a quel municipio dal terribile dittatore. Le dimensioni poi della pietra e la sua forma ci mostrano che lo storico ricordo di quel lavoro dovea essere collocato sopra una delle porte della città.

La iscrizione è stata depositata presso l'E.mo Sig. Card. Rampolla Segretario di Stato di Sua Santità; il quale, allorché appena giunta la mostrò al sottoscritto, vi fece una sagace osservazione che siamo ben lieti di pubblicare.

Nel testo si dice che i magistrati municipali costruirono turres, muros e che fecero anche turres aquas cum muro. Ora il dotto porporato, il quale in mezzo alle

(1) L'epigrafe fu stampata più volte ma giammai pienamente illustrata. — Si veggia il Corpus inscriptionum latinorum Vol. IX, N. 1140.

gravi sue occupazioni trova il tempo anche per gli studi storici ed archeologici, osservò assai giustamente che qui si distinguono le grandi torri che fiancheggiavano le porte, della turres aquae cum muro; cioè dalle torri più piccole e tutte di eguale altezza, che erano disposte lungo il recinto, siccome vediamo a cagion d'esempio, nelle mura di Aureliano in Roma.

Le iscrizioni di Aeculanum è pertanto assai pregevole e per la sua antichità e per il testo, che può fornire bell'argomento di erudite ricerche; e tutti i cultori dell'archeologia saranno lieti di apprendere che il Sommo Pontefice, Mecenate Augusto dei più nobili studi, farà arricchire di un sì nobile monumento la splendida collezione epigrafica del Vaticano.

ORAZIO MARUCCHI Archeologo dei Musei Pontificii

Crispi viaggiatore

Si annunzia che, in attesa del voto purificatore degli elettori di Palermo, Francesco Crispi farà un viaggio all'estero. Naturalmente, la sua prima gita sarà a Friedrichsruhe: data la vecchia amicizia che lo stringe a Bismark, non può essere altrimenti. L'incontro tra i due camerata sarà certo interessante.

Bismark — Ho piacere di vederti. Dopo tutto, mi sembri abbastanza bene in salute.

Crispi — Che vuoi? Noi ci dobbiamo alla patria, anche se essa è ingrata. Ma intanto però...

Bismark — Eh! so tutto. Ho letto i giornali. Che vuoi? Oggi a me, domani a te. Del resto, credi pure, anche la solitudine ed il riposo sono una buona cosa, quando ci si è assuefatti.

Crispi — E' questione di temperamento. Ma io non potrei adattarmi giammai. Mi sento sempre giovane ed arzillo, malgrado tante sofferenze...

Bismark — Sì, capisco: la Banca Romana...

Crispi — Non parliamo di queste miserie. Voglio dire che in me c'è sempre qualche cosa che bolle...

Bismark — Ragione di più, allora, per guardarsi anche dalle faville. Un incendio, uno scoppio è presto arrivato. E del resto, come vanno le cose in Italia?

Crispi — Alla peggio, e la situazione si compendia in due parole: fame ed insurrezione.

Bismark — Oh! ma allora tu puoi ancora sperare molto. Ti ricordi? E' proprio come nel 1893.

Crispi — Non dico di no. Qualche speranza mi sorride ancora. Anzi, occorrendo, ti chiamerò in prestito il tuo pugno di ferro.

Bismark — Volentieri; ma è molto irrugitto.

Crispi — Non importa. Ne avrò sempre più del bisogno per mettere a posto i miei censori...

APPENDICE

L'EGIZIANA

Grivelot aggrottò le sopracciglia e lanciò al soldato un rapido sguardo di collera. Il povero scudiero soffriva crudelmente dell'onta a cui era ridotto il suo infelice padrone. Malgrado la sua caduta, Malforest aveva ancora ai suoi occhi una specie di prestigio: ciascun insulto che cadeva su questo vecchio eccitava nel buon scudiero un sordo furore.

A quell'epoca ancora mezzo barbara, in cui la forza e la violenza erano pressapoco il solo diritto riconosciuto, Grivelot non poteva essere molto severo nei delitti del suo padrone. Egli domandava qualche volta a se stesso, fantasticando accanto al fuoco, perchè Latire, Poton e tanti altri malandrini e fran-

chi ta'pini, (Milizia francese sotto Carlo VII) godevano il favore del re, mentre che Guglielmo di Malforest errava senza asilo e senza pane, oremeggiato dalla giustizia come il cinghiale dai cacciatori?

L'antico capitano degli scorticatori, la cui testa indebolita non poteva più sopportare i vapori de vino non tardò ad addormentarsi. Grivelot lo adagiò come un fanciullo contro il muro della stanza, sopra un mantello steso di lana. Poi si mise a sedere vicino al camino sorvegliando colla coda dell'occhio i due compagni attavolati.

Questi, parlarono per qualche tempo fra loro a bassa voce; in un movimento che fece il contadino, si aprì un momento la casacca di lana e si potè vedere sotto quel travestimento un gorgerino di ferro e un largo cinturone di buffalo annerito dal lungo uso.

— Hai tu congedato i nostri uomini? domandò il soldato quando furono soli.

— Sì, signore: eccoli laggiù che bevono alla vostra salute. — Hai fatto bene. Era inutile pagare delle braccia che non devono servirci e peggio poi mettere tanta gente a parte del mio segreto. Il nostro vecchio scarpante ci basterà per quello che dobbiamo fare, aggiungi egli gettando uno sguardo sdegnoso su Malforest addormentato, e quelli che ci aspettano nella foresta faranno il resto. Per la morte! tu sei un uomo destro ed io ti ricompenserò bene! Dopo circa un' ora, lo sconosciuto si alzò e il suo compagno pure.

— A che ora, il signore, conta di partire domani? domandò il falso contadino.

— Avanti giorno; sii esatto, e procura che i nostri uomini siano pronti.

— Il signore può contare su di me, rispose l'altro inchinandosi leggermente.

Poi alzando la voce: — Addio, Brabançon, disse il soldato.

— Buona sera, Careasson, rispose il suo compagno.

Si scambiarono una ruvida stretta di mano e si separarono.

XV. Le stelle si spegnevano in cielo, ed il lontano orizzonte s'illuminava di quella pallida luce che precede il mattino, quando due cavalieri, seguiti da uno scudiere, discendevano la strada pittoresca che uoiva la sommità della costa ai primi alberi della foresta del Mans.

Quei due cavalieri erano armati fino ai denti. Uno era il soldato al quale il suo compagno aveva dato il nome di Carcasson; l'altro era il sire Guglielmo di Malforest, fieramente armato, col pugno sull'anca, i baffi ripiegati in su, sulla sua cavalcatura di una magrezza incredibile, che masticava fra i suoi lunghi denti gialli, qualche fio di paglia strappato alla sua leitera.

Un' ora dopo, e mentre che il sole cominciava a levarsi nel cielo ancor carico di leggeri vapori che si trascinavano in lontananza come lunghi veli di garza, Didier dava

l'ordine al suo compagno di allestire il carro e di preparare la partenza.

Il contadino conduttore obbedì subito con quella lentezza però e quella indifferenza noncurante che gli erano abituali.

Mentre che Didier lo sollecitava e lo sgridava sulla sua dappocaggine: — Aspettate, io vi darò mano, disse una voce dietro a lui.

Egli si volse e riconobbe il cortese contadino che il giorno innanzi gli aveva tenuto compagnia durante una parte della strada.

— La notte si è passata bene? domandò Babançon stringendo le tirelle e affibbiando le coreggie.

— Benissimo, disse Didier.

— Avete avuto un buon pensiero di dormire sul vostro fieno. Là dentro hanno fatto un fracasso infernale, ed io non ho chiuso occhio in tutta notte. Ah! queste genti di guerra, è una vera calamità! essi si credono tutto permesso... Ecco, abbiam finito... Buoni cavalli in fede mia! aggiungi, egli accarezzando la groppa vigorosa dei timonieri scelti da messer Jacques-Coeur. E così avete sempre intenzione di traversare la foresta?

— Sempre, rispose il giovine. — Io vado al quadrivio della Stella a vedere uno de' miei parenti che tiene là un piccolo albergo. Se volete, faremo strada insieme. (Cont.)

LAGRIME DI CHINA (Vedi avviso in IV pagina)

**Bismark** — Comprendo il tuo risentimento. Siamo entrambi collocati ai riposi forzati, ma per me almeno si sono fatte le cose bene, e tutto passò in confidenza con Guglielmo.

**Crispi** — Già, mentre io non posso dire di essere stato liquidato in camera *charitatis!*

**Crispi in Etiopia.**

Non lo si è detto ancora, ma abbiamo ragione di credere che l'illustre statista si spingerà nelle sue peregrinazioni fino in Abissinia. Pare anzi che Menelik gli prepari un'accoglienza solenne.

**Crispi** — Io sono commosso di tante cortesie.

**Menelik** — Che cosa dite mai? Questo è nulla in paragone di ciò che vi debbo. Mi scherzate! Senza di voi, sarei ancora un principotto sconosciuto, mentre adesso tutte le Potenze mi fanno la corte.

**Crispi** — Oh! non esageriamo.

**Menelik** — E' giusto: diamo anche a Baratri la parte che gli tocca.

**Crispi** — Basta, lasciamola lì. Il fatto sta che voi mi avete fatto un ricevimento festoso, e ve ne ringrazio.

**Menelik** — E' il mio sistema. Così, potrete dire che vi ho servito sempre per le feste.

**Crispi** — E, scusate, non ci avreste per caso nel vostro impero un posticino da ministro per me. Potrei rendervi dei servizi.

**Menelik** — Col tempo, non si sa mai. Potreste fare una seconda edizione di ras Alula. Ma per ora, c'è una questione pregiudiziale.

**Crispi** — Cioè?

**Menelik** — Nei miei possedimenti non esistono ancora Banche. E allora, date le vostre consuetudini, come potreste amministrare?

**Fortunato colui** che in tempi tanto difficili può disporre di un capitale: il denaro per procurarlo ve lo offre la Banca F.lli Casareto di F.lli mediantes la sottoscrizione pubblica alla Centinaia completa di biglietti ed a quelle di quindici di biglietto della Grande Lotteria Nazionale per l'Esposizione Generale di Torino; per essa è assegnato oltre al premio certo, il reparto di utili garantiti superiori al 5% sulla somma versata. S'affrettino coloro che ancora non presero parte a detta sottoscrizione perchè come si legge nell'avviso che pubblichiamo in terza pagina, col 31 corr. essa verrà chiusa irrevocabilmente.

**Il primo mestiere**

Il primo — e dunque il più bello — dei mestieri è quello insegnato da Dio stesso all'uomo: la coltivazione dei campi.

Prima ancora della colpa Dio assegnò all'uomo il paradiso terrestre, « affinché lo lavorasse » e lo custodisse. Il lavoro dei campi adunque è opera ben nobile e ben degna, se fin nel paradiso terrestre e prima della colpa l'uomo la poteva, e la doveva esercitare.

Vero è che più tardi, per la disobbedienza di Adamo, la terra fu maledetta e l'arte dei campi — come ogni altro lavoro o di mano o di ingegno — diventò pena insieme e mezzo d'espiazione della colpa; ma ciò non toglie al lavoro dei campi il merito della sua alta origine e tanto meno il pregio del suo grande valore morale, economico e sociale.

Dovunque la terra sia coltivabile, prima cura dell'uomo dev'essere quella di ricavar dalla terra i mezzi della sussistenza propria e della prosperità del suo paese.

E poiché per la coltivazione della terra Dio non ha dato all'uomo sole le braccia, ma anche il lume dell'intelletto, l'uomo nel suo lavoro deve lasciarsi guidare da questo e dallo studio e dalla continua esperienza che coll'intelletto si fa.

I grandi progressi, le grandi scoperte della scienza allora diventano in modo speciale e sommarmente utili al bene della società, quando sono volte a profitto dell'agricoltura, cioè quanto concorrono ad aumentare, a migliorare i raccolti e ad estirpare, quanto è più possibile, dai campi « i triboli e le spine ».

Per contrario nelle società moderne — e specialmente in Italia — noi vediamo dimenticata e quasi dovunque disprezzata l'agricoltura; vediamo i ricchi allontanarsi dai campi e vivere di lusso e di ozio nelle città; vediamo il denaro profuso nelle industrie e nei commerci, o collocato ad usura nelle grosse banche; vediamo banche le quali stampano milioni e miliardi di valore sopra dei bei pezzi di carta, fanno circolare questi e s'illudono credendo di aver prodotto la ricchezza, mentre la ricchezza vera, effettiva, non sta nella carta monetata, e neanche nell'argento e nell'oro, ma solo nei prodotti del suolo che si mangiano e nei prodotti dell'industria che servono agli usi e ai piaceri della vita.

Collocate noi in uno stato tutto l'oro e l'argento e il credito che volete, ma fate che in quello stato nessuno lavori e la terra niente produca; e voi vedrete in breve quello stato diventare il più povero del mondo, poichè tutto il denaro uscirà di là in cambio di vesti, di utensili e di cibo.

Non è l'oro che fa la nostra fortuna, ma è il lavoro, e primo fra tutti il lavoro dei campi; poichè da questo tutte le altre industrie, come ad esempio quella della lana

e della seta, traggono la materia greggia che esse trasformano.

Non consideriamo qui stavolta il lavoro dei campi come fattore di moralità e di civiltà. Ci basta solo avere richiamato l'attenzione dei nostri lettori alle origini dell'agricoltura, che è il primo mestiere esercitato dall'uomo, e avere dimostrato che un popolo, come il nostro, naturalmente fatto per la coltivazione dei campi, se la continua a trascurare, corre diritto alla propria rovina.

**ITALIA**

**Aosta** — La galleria di Chambave-minaccia rovina. — A circa venti chilometri da Aosta, nelle vicinanze di Chambave, si solleva una massa moranica, che forma una delle gallerie della linea Aosta-Ivrea.

Il lavoro di erosione, dovuto alle piogge abbondanti e al disgelo verificatosi anche questo anno, consigliò la direzione delle ferrovie Mediterranee ad accrescere, per il sostegno della volta, i punti, che oggi costituiscono una vera selva di pali, tra i quali appena possono passare i treni.

Ma ha vi un altro pericolo e assai più grave. La parte del tunnel che appoggia sulla riva sinistra del Dora va ogni giorno sensibilmente spostandosi verso il fiume che proprio in quel punto si trova incassata fra due alte sponde rocciose, le quali, disgregandosi per l'azione impulsiva, potrebbero determinare una catastrofe.

L'ispettorato ferroviario ha pur fatto praticare una scarpa di sicurezza, che a nulla giova di fronte alla spinta innanzi delle rocce erratiche sottostanti.

S'invoca dal ministero dei lavori pubblici un energico e pronto provvedimento.

**Bari, 28** — Una battaglia tra due paesi. — L'altro ieri molti cittadini di P. o del Colle si recarono nel vicino paese di Bileito ad una festa.

Per vecchi rancori fra i limitrofi paesi, e per altre cause non ancora conosciute i bilitosi vennero a rissa con i palesi.

Nella selvaggia lotta vinsero i palesi.

I bifetosi per vendicarsi si armarono partendo in colonna per assalire i vincitori di Palo.

Il pietoso inviò due compagnie di fanteria, carabinieri, guardie e delegati.

Vi sono moltissimi feriti da ambedue le parti, ma ancora se ne ignora il numero.

**Roma** — Le belle parole di un procuratore del Re. — La scorsa settimana si è svolto alla corte d'Assise di Roma il processo per l'assassinio di una povera donna in via dell'Impresa, assassino del quale sono imputati due brutti figli, certi Pasquali e Sassoli, e del quale tanto si parlò a suo tempo.

Il cav. De Lollis, Publ. Min., fece una stringentissima requisitoria; e, ricordando come alla povera vecchia uccisa si affidasse da pietose persone il compito di accendere ogni sera la lampada dinanzi ad una immagine della Madonna, sita sul fronte della modesta casetta dalla defunta abitata, e come appunto la non accensione di quella lampada, rivelasse ai vicini i primi indizi della tragedia ivi accaduta, colse il destro per emettere una manifestazione di sentimento religioso che altamente l'onora.

« Io lodo ed ammiro (esclamò) tale omaggio per le mani di quella povera vecchia quotidianamente rinnovato alla Vergine, l'emblema, la dolce e santa poesia della Religione di Cristo. Non mancano di coloro che tali cose battezzano per pregiudizi. Non li chiamo io così; io vi credo, e non mi vergogno di dirlo. Se ne vergognino piuttosto coloro che i più cari sentimenti ispirati dalla Religione vogliono a tutti i costi, con mania inquisitoriale, stradicare dai cuori del popolo ».

Questa nobile dichiarazione del cav. De Lollis, suscitò nei presenti profondissima commozione ed ammirazione.

Ani se tutti i magistrati avessero il santo coraggio del cav. De Lollis, e coloro che più in alto amministrano la giustizia, e reggono le sorti del nostro paese, sapessero imitarlo, qual vantaggio ne rидonderebbe alla povera patria nostra, e qual sollievo ne proverebbe, dagli affanni della immoralità, dei delitti, delle abominazioni che la vanno tuttodì sempre più opprimendo e soffocando!

**ESTERO**

**Spagna** — Rissa in seguito alle elezioni. — Madrid, 28 — Risultati fin ora conosciuti delle elezioni di Madrid: eletti 5 ministeriali, un indipendente, un repubblicano e un conservatore.

Notizie dalle provincie recano che la maggioranza degli eletti sono ministeriali.

Alcuni disordini sono avvenuti a Barcellona senza importanza.

Invece fuvi a Berga una sanguinosa rissa elettorale.

**Svizzera** — Tempesta di neve. — Berna, 28 — Fuvi la scorsa notte una nevicata specie nella Svizzera romanza.

A Losanna la neve raggiunse i 40 centimetri. Segnalansi numerosi danni alle reti telefoniche. Il Sempione è impraticabile essendovi caduta altra neve raggiungente i due metri a quella già caduta, e misurante l'altezza di un metro. I viaggiatori sono bloccati ad Herisau.

**Cronaca della Regione Padova**

**Un uomo ucciso da un albero.** — Ieri in territorio di Grantorso, mentre alcuni contadini stavano atterrandogli alberi di grosso fusto, uno di questi cadde addosso di un lavorante rendendolo all'istante cadavere.

Trattandosi di un bracciante avventizio non si conoscono le generalità, si sa soltanto che appartiene al Comune di Galleria Veneta.

Si recarono sul luogo le autorità.

**Venezia**

**Le feste di Murano.** — Con numeroso concorso di rappresentanza e di popolo a Murano si celebrò ieri l'inaugurazione del nuovo acquedotto, terminato dall'ing. Filippo Lavezzari, e nello stesso tempo si commemorò la patriottica data del 48-49.

Al suono della marcia reale, l'acquedotto fu aperto fra i fragorosi applausi della folla. Il parroco della Chiesa degli Angeli benedì allora l'acqua, e poscia tenne un applaudito discorso l'ing. Marangoni, al quale seguì il discorso dell'ing. Lavezzari.

Dopo le 11 e mezza gli invitati si recarono a visitare la tomba di Sebastiano Venerio nella chiesa degli Angeli.

Alle due pom. vi fu una splendida regata, che si dovette però interrompere causa la pioggia.

Nell'aula massima del Municipio fu scoperta la lapide per il cinquantenario del 48, dettata dal cav. Santini.

Alle ore 6 le autorità e gli invitati partirono per Venezia.

**Verona**

**Terribile incendio e gravi disgrazie.** — Si dato sera verso le 23 per causa ancora ignota si sviluppò un terribile incendio nella casa di certo Ferdinando Albarello. In un baleno le fiamme si affararono al soffitto ed invasero tutta la casa.

Alle grida accorsero subito i vicini ed i pompieri per dar mano al salvataggio.

Intanto però una scena di dolore si svolse nella confusione del momento. La casa era a due piani. Nel primo abitavano i coniugi Alborelli, il secondo serviva ad uso locanda e in quella sera vi erano ricoverate sette persone. Quattro di queste al primo allarme si posero in salvo, ma tre erano vecchi dai 60 ai 70 anni e fu vera provvidenza il poterli salvare.

Accatastati quattro o cinque paglierici furono invitati dagli accorsi a saltare dalle finestre. I disgraziati anziché restar preda delle fiamme preferirono fare il pericoloso salto.

Primo a saltare fu certo Alessandro Rossi d'anni 67 e si slogò un piede, il secondo, certo Alessandro Rigoni riportò gravi contusioni al petto, il terzo, Edoardo Cornold ebbe ferito un ginocchio.

I poveretti vennero tosto condotti all'ospedale.

I bravi pompieri intanto maneggiavano con coraggio le pompe. Tre di essi, entrati in casa tentarono salire il primo ramo della scala, quando tutto all'improvviso cadde su loro il secondo ramo travolgendoli nelle rovine.

Fu un momento d'indescrivibile angoscia! Dio volle però che i tre coraggiosi pompieri se la cavassero con lievi ferite ed ustioni.

Alle due l'incendio fu domato, ma della casa non rimasero in piedi che quattro mura annerite. Il danno assicurato sale a L. 5000.

Lo stato dei feriti è soddisfacente.

**Vicenza**

**La consegna della medaglia d'oro dei cattolici vicentini al co. Roberto Zileri.** — Venerdì u. s., festa della Madonna, nella sala maggiore del Gabinetto Cattolico di Lettura e Ricreazione, venne consegnata al co. Zileri la medaglia d'oro, in segno di plauso al suo forte e nobile carattere di cristiano, di cui aveva dato splendida prova il 10 Giugno dell'anno passato allorchè Vicenza fu funestata dalle scene selvagge della liberaleria.

L'aula dove si compì la commovente cerimonia era affollata, e quando entrarono nella sala S. E. Mons. Vescovo ed il conte Zileri scoppiarono fragorosi evviva.

S. E. sedette al posto d'onore; alla sua destra il co. Zileri; attorno tutti i membri della cessata giunta municipale.

Parlò per primo il presidente del locale Circolo della Gioventù Catt. can. Navarotto, che alla fine del discorso fra gli applausi generali e prolungati presentò al co. Zileri, cogli omaggi d'Italia tutta e le sottoscrizioni dei concittadini suoi, raccolti in elegante volume, la medaglia d'oro decretata da Vicenza cattolica.

Il co. Zileri si alzò allora commosso a ringraziare. Anche S. E. Mons. Vescovo pregato, rivolse la sua parola.

Colla lettura di diversi telegrammi ebbe termine la solenne cerimonia.

Sabato a cura del Circolo Catt., come coronamento della festa, si diede un pranzo a 100 poveri della città.

Viva Vicenza cattolica!

**COSE DI CASA E VARIETA**

**DIARIO SACRO**

Mercoledì 30 marzo — s. Giovanni Climaco.

Fiere e Mercati della Provincia Domani, 30 — Mortegliano.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 3 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	29 o. 2
Bar. rid. a 10. Alti m. 116.10 livello dal mare	738.1	737.7	737.4	737.9
Umido relativo	88	77	79	83
Stato del cielo	copert.	copert.	misto	copert.
Acqua cad. mm.	4.0	5.4	0.4	3.0
Vento direzione	SE	SE	NE	NE
Velocità km.	2	3	1	2
Term. centigr.	8.6	8.2	7.7	7.8

25 Temperatura massima all'aperto 11,0 (minima 4,0) all'aperto 2,0

Tempo probabile:

Venti freschi 1,0 quadr. Cielo coperto con pioggia.

**Il « Sole » e le Banche Cattoliche**

Il Sole, che non ha certo delle tenerezze per le istituzioni cattoliche, dà il seguente giudizio delle Banche cattoliche:

« Le Banche cattoliche, giunte fin dall'origine, ad una meta inattesa dagli stessi fondatori, sono fuor di dubbio, nei riguardi del credito, un fatto economico fra i più salienti di questa fine di secolo, ed i loro bilanci chiaramente lo provano. Chi li osserva freddamente, rileva subito un fatto importantissimo, quasi inesplicabile, che non si riscontra se non nelle migliori, più solite e meglio amministrate Casse di Risparmio dell'interno e dell'estero, vale a dire: la cifra rilevantissima dei depositi fiduciari in confronto alla relativa esiguità del Capitale Sociale. Questa, di per sé sola, è la prova la più squisita della illimitata fiducia del pubblico.

In linea tecnica taluni osservano: che una richiesta improvvisa di rimborsi potrebbe scuotere la compagine di questi istituti. Ma le appostazioni dei bilanci dimostrano, che il fatto difficilmente potrebbe avvenire, sia perchè i depositi fiduciari sono, nella loro maggior parte, a forma di risparmio e quindi vincolati a razionali ed opportuni preavvisi, sia perchè oltre il portafoglio, sempre riscontabile, queste banche, tutte senza eccezione, tengono, in numero ed in conti correnti attivi, fortissime disponibilità per poter rispondere ad improvvisi, inattese, quanto improbabili richieste per rimborso dei depositi. »

**Tassa sui Velocipedi**

Il Municipio di Udine pubblicò il seguente avviso:

Si avvertono i contribuenti la tassa sopra indicata che nei giorni 1, 2, 4, 5, 6, 7 del mese di Aprile p. v. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 dovranno presentare al R. Ufficio di verificazione dei pesi e delle misure, sito in Piazza Mercatouovo N. 4, i Velocipedi già stati denunciati a questo Municipio, per essere muniti di apposito contrassegno, e per il pagamento della rispettiva tassa, e ciò in relazione al disposto degli art. 18 e 20 del Reg. 16 Dicembre 1897 N. 540 per l'esecuzione della Legge 22 luglio 1897 N. 318.

**Condono di pene pecuniarie**

Con l'art. 1° del Regio Decreto 3 marzo 1898, n. 44, è concessa amnistia per le seguenti contravvenzioni commesse fino a quella stessa data:

per le contravvenzioni in materia di tasse di bollo regolate dal Titolo VIII della legge (testo unico), 4 luglio 1897, n. 414; per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco; per le contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa; per le contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi. Con l'art. 1° del Regio Decreto 3 marzo 1898, n. 45, è concesso il condono delle pene pecuniarie incorse e non pagate a quella stessa data:

per le contravvenzioni in materia di tasse di registro, previste dagli art. 104, 105, 106, 107, 108, 109, 113, 116, 118, 119, 120, 121 e 152 della legge (testo unico), 20 maggio 1897, n. 217;

per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi, dagli art. 7, 8, 9 e 25 della legge (testo unico) del 26 gennaio 1896, n. 44;

per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime previste, sia dall'art. 20 della detta legge 26 gennaio 1896 in quanto concernono il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali e delle quietanze ivi indicate; sia dagli art. 19 e 22 della legge medesima; come pure per le contravvenzioni relative ai repertori da tenersi per le stesse assicurazioni giusta l'art. 6, secondo comma, del R. Decreto 5 dicembre 1895, n. 678.

L'amnistia e il condono non avranno effetto se entro tre mesi dalla pubblicazione

ei R. Decreti e cioè ENTRO IL 3 GIUGNO 1898, non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse che fossero tuttora dovute, e se inoltre, entro lo stesso termine, ed in quanto sia possibile, non siano adempiute le formalità prescritte.

Quanto agli atti che si trovino simultaneamente in contravvenzione alla legge di bollo ed a quella di registro, si avverte che l'amnistia non riguarda le soprattasse di registro.

**Per chi ha roba al Monte di Pietà**

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di aprile, possono essere rinnovati i bollettini color giallo, fatti a tutto **maggio 1896**, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. N. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei N. 6 e 9 del periodico *L'amico del contadino*.

Col primo aprile, l'orario per servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.

**Orario estivo del Tramvia a vapore Udine-S. Daniele**

Col 1° aprile andrà in vigore il seguente orario estivo del Tramvia a vapore Udine-S. Daniele:

Udine P. G. part.	8,21	11,41	15,16	18,32
S. Daniele arrivo	9,40	13,00	16,35	19,45
S. Daniele part.	6,55	11,10	13,55	18,10
Udine arrivo	8,10	12,25	15,10	19,25

**Il commercio del bestiame colla Svizzera**

Una questione molto interessante per l'industria nazionale, quale è quella del commercio del bestiame colla Svizzera, si discute di questi giorni su per i giornali politici.

Vi furono interpellanze alla Camera e per ora pare che ogni divergenza internazionale sia cessata, perchè al nostro bestiame è ancora aperto l'accesso alla vicina Confederazione Elvetica, essendo provato che l'*affa epizootica* è in decrescenza nell'Alta Italia.

Il guaio però lamentato della chiusura del mercato svizzero al nostro bestiame può sempre ripetersi ad ogni minaccia, vera o no, reale o fittizia, di sviluppo di epizootie.

Una Società di esportatori piemontesi preoccupata di questo continuo pericolo, interessò la reale Accademia veterinaria sedente nella città di Torino, la quale, dopo matura ed esauriente discussione sul vitale argomento, deliberò l'invio di un memoriale, già spedito, al Ministero d'agricoltura, per l'attuazione di quelle stazioni sanitarie di confine, che già dovrebbero esistere, secondo la legge sanitaria del 1888, e che dovrebbero costituire delle vere stazioni di osservazioni, delle *quarantene*, per assicurare al Governo elvetico la sanità del bestiame italiano.

Vedremo che accoglienza farà il Ministero al memoriale della reale Accademia veterinaria, la quale, ad ogni modo, merita lode per il vivo interessamento che sempre prende ad ogni questione che tocchi da vicino l'incremento della nazionale pastorizia.

**Pensiero morale**

La Chiesa ha un sacrosanto dovere di opporsi energicamente a coloro che colle parole, cogli scritti, colle opere fanno guerra alla verità e alle massime della fede di cui essa è depositaria, vindice e responsabile. Se facesse altrimenti tradirebbe la causa di Dio, tradirebbe le anime affidate alla sua cura, e fallirebbe alla sua sublime missione.

**STATO CIVILE**

Bollett. settim. dal 20 al 26 marzo 1898

**Nascite**

Nati vivi maschi 8 femmine 11

» morti » » »

Esposti » » »

Totale N 19

**Publicazioni di matrimonio**

Pietro Antonio Zucco agricoltore con Maria Peresotti-Moros casalinga — Pietro Zoratti agricoltore con Lodovica-Rosa Geretti casalinga — Antonio Deanna negoziante con Santa-Erminia Cecchetti civile — Luigi Saltarini facchino con Maria Della Maestra casalinga — March. Domenico Pandolfi Gattaduro con la cont. Angelina Dunay de Duna Vexa.

**Matrimoni.**

Francesco Frisenna agente privato con Maria Lena maestra elementare.

**Morti a domicilio**

Umberto Capriotti di Pietro d'anni 1 e mesi 8 — Giuseppe Ellero fu Gio. Batta d'anni 71 possidente — Teresa Molinaro-Agostini fu Domenico d'anni 70 serva — Teresa-Vendramini-Galateo di Pietro d'anni 24 contadina — Carlo Vicario di Pietro di mesi 3 — Angelina Poretto di Anselo di anni 1 e mesi 8 — Elisabetta Bergagna-Gottardo d'anni 60 contadina — Giuseppe Serafini di Antonio d'anni 33 facchino ferroviario — Anna Subaro-Sorosoppi fu Michele d'anni 84 ostessa — Maria De Conti di Pomponio d'anni 2 — Giacomina Toniatti Zilli fu Sebastiano d'anni 80 casalinga — Attilio Quaglia di Gio. Batta d'anni 13 scolaro — Irene Rizzi di Isidoro d'anni 2 e mesi 10 — Adone Pianta di Vittorio di mesi 10.

**Morti nell'ospedale civile**

Giuseppe Bernardis fu G. B. d'anni 81 calzolaio — Anna Fogliarini-Tonizzo fu Giuseppe di

anni 69 contadina — Santa Flumiani-Buiatti fu Nicolò d'anni 62 casalinga — Antonia Bergnach di Mattia d'anni 25 casalinga — Valentino Makutz fu Stefano d'anni 50 cuoco — Maria Vicario fu Gio. Batta d'anni 59 serva — Carolina Zilli-Cecchino di Giuseppe d'anni 36 casalinga — Vincenza Tosolini-Coccolo fu Antonio d'anni 68 contadina.

Totale N. 22, dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

**Cassa rurale cattolica risparmio-prestiti S. Giustina Vergine e Martire Pozzo di Codoiropo**  
(Società cooperativa in nome collettivo)  
ESERCIZIO 2. ANNO 1897.  
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1897.

<b>Attivo</b>	
Cassa	L. 374,48
Portafoglio	> 5409,71
Spese d'impianto	> 26,45
Risconto passivo a favore dell'eser. 1898	> 102,06
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>L. 5912,70</b>
Disavanzo spese del presente esercizio	> 72,64
<b>Totale L.</b>	<b>5985,34</b>

<b>Passivo</b>	
Fondo di riserva (quote sociali)	L. 23,—
Accettazioni cambiari	> 2599,99
Conto corrente su accet. camb. (capit. e interessi)	> 3180,40
Creditori diversi	> 22,80
Risconto attivo a favore dell'esercizio 1898	> 154,15
<b>Totale del passivo</b>	<b>L. 5985,34</b>

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

IL PRESIDENTE  
D. GIOVANNI SBAIZERO

I CONSIGLIERI  
Piccini Luigi  
Dejanutti Domenico

I SINDACI  
Fachinutti Osvaldo  
Ciani Antonio  
Piccini Gio. Batta  
Poggi Giuseppe

IL RAGIONIERE  
Tantini Giuseppe

Depositato alla Cancelleria del R. Tribunale di Udine, il giorno 23 marzo 1898 ed iscritto ai numeri 99 registro società e 153 volume XVI dei documenti.

Il Cancelliere  
FALCIONI

**AL VATICANO**

**La causa di Beatificazione di Cristoforo Colombo**

L'ostacolo principale che fin qui aveva inceppato la causa di Beatificazione di Cristoforo Colombo era l'accusa, per quanto inverosimile, fatta da qualche scrittore acatolico al Terziario scopritore del nuovo mondo, che l'ultimo de' suoi figli, Diego, fosse illegittimo. Ora si annunzia che il Pontefice della causa stessa è riuscito a rinvenire la fede che attesta il secondo Matrimonio di Cristoforo Colombo, dopo vari anni di vedovanza, e per conseguenza la legittimità anche del figlio Diego.

**La morte dei due Cardinali riservati in petto**

Affermasi che nell'Allocuzione tenuta al Concistoro di giovedì scorso il Santo Padre ha detto, che sono morti ambedue i Cardinali, che aveva creato e riservato in petto nel Concistoro del 23 giugno 1896.

**Arbitrato Pontificio tra la Spagna e gli Stati Uniti**

Roma 28. — Nei circoli diplomatici si parla della possibilità di un arbitrato di Papa Leone XIII nella vertenza gravissima tra la Spagna e gli Stati Uniti.

E' notato infatti un vivissimo scambio di dispacci tra la Segreteria di Stato e la Nunziatura di Madrid.

Il Pontefice avrebbe interessato alla sua azione pacifica, mediante i Nunzi apostolici, tutte le potenze cattoliche, massime l'Austria, la Francia ed il Belgio.

Si vogliono riannodare a quest'opera di pacificazione i lunghi e frequenti colloqui che l'ambasciatore d'Austria ha avuti in questi giorni in Vaticano.

**Per le elezioni comunali**

Roma 28. — E' stata presentata al Consiglio di Stato la relazione dell'on. Arcoletto sotto-segretario agli interni, sul decreto che fissa le elezioni di rinnovazione dei Consigli Comunali dopo tre anni dalla promulgazione della legge.

Si prevede che il Consiglio di Stato darà risposta favorevole alla proposta del Ministero.

**Servizio farmaceutico rurale**

Roma 28. — Sono prossime ad essere emanate dal Ministero dell'Interno delle disposizioni che rendono obbligatorio l'*armadio farmaceutico* dove non esistono farmacie di sorta.

A tutela poi degli interessi delle farmacie già esistenti nei Comuni confinanti, si farà obbligo che detti *armadi* sieno forniti dalle stesse farmacie vicine.

**Per la vendita delle nostre navi**

Roma 28. — La *Tribuna* afferma che quanto prima giungerà a Roma un ufficiale superiore di marina degli Stati Uniti per trattare l'acquisto delle navi italiane che il governo del suo paese intende comprare dal nostro.

**Altro acquisto di navi**

Roma 28. — Giungono notizie da Pietroburgo che anche dal governo russo gli Stati Uniti hanno fatto acquisto di due piroscafi costruiti da poco e che saranno convertiti nel più breve tempo possibile in avvisatori da guerra.

**Una catastrofe sui banchi di ghiaccio**

San Giovanni di Terranova 28:

Il vapore da pesca di foche *Greenland* è giunto con 25 cadaveri. Il suo equipaggio ne abbandonò altri 23; i superstiti hanno la membra gelate. 54 uomini cacciando il 21 marzo la foce sul ghiaccio, questo si pose in movimento, inghiottendoli. Sei uomini furono salvati.

**Conflitti in Tunisia**

Telegrafano da Tunisi 28:

Parecchi conflitti sono avvenuti fra israeliti ed arabi. Alcuni feriti. L'ordine fu ristabilito.

Telegrafano da Tunisi 28:

I conflitti segnalati non hanno relazione coi disordini d'Algeri; ebbero per pretesto la presenza a Tunisi di numerosi disoccupati.

**Gl'inglesi nell'Uganda**

Telegrafano da Londra 28:

I fuggiaschi di Lubwa (Uganda) furono attaccati il 23 febbraio e sconfitti. Essi eb-

**SI CHIUDE**  
**irrevocabilmente**  
**Giovedì 31 corrente**

la sottoscrizione alle centinaia di biglietti e a quelle di quindici biglietti della

**Grande Lotteria Nazionale**  
per l'Esposizione Generale in Torino nel 1898

Il prezzo di ciascun centinaio di biglietti da lire cinque caduno rimane fino a detto giorno fissato a sole lire CINQUECENTO e quello delle centinaia di quindici di biglietto a lire CENTO.

Al'atto della richiesta si devono versare: L. 100 per ciascun centinaio di biglietti da lire CINQUE, » 20 per ciascun centinaio di quindici di biglietto da lire UNA.

La rimanenza a saldo si deve versare entro il 30 giugno dell'anno corrente.

A ciascuna di queste centinaia di biglietti, e relativamente di quindici di biglietto è assicurato un premio che non può essere inferiore a lire CENTOVENTICINQUE e può raggiungere le lire DUECENTOMILLA oltre il reparto di determinati utili garantiti superiori al cinque per cento sulla somma versata.

**I premi sono tutti in contanti** essenti da ogni tassa.

Le sottoscrizioni si ricevono esclusivamente dalla Banca di Emissioni

**F.lli Casareto di Francesco**  
Via Carlo Felice N. 10 Genova (Fondata nel 1868).

Sono in vendita, presso i principali Bancieri e Cambio-Valute in tutto il mondo, biglietti della Lotteria di Torino da lire CINQUE caduno, e quindici di biglietto da lire UNA.

Tutti gli incaricati della vendita dei biglietti distribuiscono gratis il programma e il piano dell'estrazione.

Si raccomanda caldamente di esaminare colla massima attenzione il piano di sorteggio adottato per questa Lotteria.

Questo piano, approvato da S. E. il Ministro delle Finanze con decreto 27 Luglio 1897, non solo assicura in modo assoluto un premio ogni cento biglietti, ma aumenta di molto le probabilità di vincere un premio importante, anche col possesso di un solo biglietto.

Non dimentichino i ritardatari che le richieste di biglietti sono in continuo aumento e presto verrà, colla data irrevocabile dell'estrazione, annunciata pure la chiusura della vendita delle cartelle.

L'estrazione stampata in ordine progressivo e ben chiara verrà distribuita e spedita gratis in tutto il mondo.

**ULTIME NOTIZIE**

**Senato del Regno**  
(Seduta del 28 marzo)

Presidenza Cremona.

Il Presidente conforme dispone l'art. 38 dello Statuto dà lettura del verbale di de-

posito dell'atto di nascita del principe Adalberto di Savoia-Genova.

Lussatti presenta un progetto di legge per regolare le attribuzioni della commissione permanente per la vigilanza sugli istituti di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato. Presenta pure un progetto per una maggiore assegnazione di spese su alcuni capitoli del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio finanziario 1897-98 e ne chiede l'urgenza collegandosi all'Esposizione di Torino di imminente apertura. E' accordata.

Riprendesi la discussione del progetto di legge intorno agli alienati e ai manicomati.

Si approvano dietro modificazioni di lieve momento gli art. fino al 31.

Il seguito della discussione è rimandata a domani.

Levasi la seduta alle ore 18,05.

**AL VATICANO**

**La causa di Beatificazione di Cristoforo Colombo**

L'ostacolo principale che fin qui aveva inceppato la causa di Beatificazione di Cristoforo Colombo era l'accusa, per quanto inverosimile, fatta da qualche scrittore acatolico al Terziario scopritore del nuovo mondo, che l'ultimo de' suoi figli, Diego, fosse illegittimo. Ora si annunzia che il Pontefice della causa stessa è riuscito a rinvenire la fede che attesta il secondo Matrimonio di Cristoforo Colombo, dopo vari anni di vedovanza, e per conseguenza la legittimità anche del figlio Diego.

**La morte dei due Cardinali riservati in petto**

Affermasi che nell'Allocuzione tenuta al Concistoro di giovedì scorso il Santo Padre ha detto, che sono morti ambedue i Cardinali, che aveva creato e riservato in petto nel Concistoro del 23 giugno 1896.

**Arbitrato Pontificio tra la Spagna e gli Stati Uniti**

Roma 28. — Nei circoli diplomatici si parla della possibilità di un arbitrato di Papa Leone XIII nella vertenza gravissima tra la Spagna e gli Stati Uniti.

E' notato infatti un vivissimo scambio di dispacci tra la Segreteria di Stato e la Nunziatura di Madrid.

Il Pontefice avrebbe interessato alla sua azione pacifica, mediante i Nunzi apostolici, tutte le potenze cattoliche, massime l'Austria, la Francia ed il Belgio.

Si vogliono riannodare a quest'opera di pacificazione i lunghi e frequenti colloqui che l'ambasciatore d'Austria ha avuti in questi giorni in Vaticano.

**Per le elezioni comunali**

Roma 28. — E' stata presentata al Consiglio di Stato la relazione dell'on. Arcoletto sotto-segretario agli interni, sul decreto che fissa le elezioni di rinnovazione dei Consigli Comunali dopo tre anni dalla promulgazione della legge.

Si prevede che il Consiglio di Stato darà risposta favorevole alla proposta del Ministero.

**Servizio farmaceutico rurale**

Roma 28. — Sono prossime ad essere emanate dal Ministero dell'Interno delle disposizioni che rendono obbligatorio l'*armadio farmaceutico* dove non esistono farmacie di sorta.

A tutela poi degli interessi delle farmacie già esistenti nei Comuni confinanti, si farà obbligo che detti *armadi* sieno forniti dalle stesse farmacie vicine.

**Per la vendita delle nostre navi**

Roma 28. — La *Tribuna* afferma che quanto prima giungerà a Roma un ufficiale superiore di marina degli Stati Uniti per trattare l'acquisto delle navi italiane che il governo del suo paese intende comprare dal nostro.

**Altro acquisto di navi**

Roma 28. — Giungono notizie da Pietroburgo che anche dal governo russo gli Stati Uniti hanno fatto acquisto di due piroscafi costruiti da poco e che saranno convertiti nel più breve tempo possibile in avvisatori da guerra.

**Una catastrofe sui banchi di ghiaccio**

San Giovanni di Terranova 28:

Il vapore da pesca di foche *Greenland* è giunto con 25 cadaveri. Il suo equipaggio ne abbandonò altri 23; i superstiti hanno la membra gelate. 54 uomini cacciando il 21 marzo la foce sul ghiaccio, questo si pose in movimento, inghiottendoli. Sei uomini furono salvati.

**Conflitti in Tunisia**

Telegrafano da Tunisi 28:

Parecchi conflitti sono avvenuti fra israeliti ed arabi. Alcuni feriti. L'ordine fu ristabilito.

Telegrafano da Tunisi 28:

I conflitti segnalati non hanno relazione coi disordini d'Algeri; ebbero per pretesto la presenza a Tunisi di numerosi disoccupati.

**Gl'inglesi nell'Uganda**

Telegrafano da Londra 28:

I fuggiaschi di Lubwa (Uganda) furono attaccati il 23 febbraio e sconfitti. Essi eb-

bero 60 morti e 100 feriti; gl'inglesi ebbero 10 morti e 20 feriti.

**Dispacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 marzo a L. 106,22.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 marzo al 4 aprile per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,80.

**Oli**

NAPOLI, 28 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 85,40 — pel 10 gennaio —, — pel 10 marzo 85,40 — pel 10 maggio 84,68 — pel 10 agosto 83,09 — pel futuro 76,88 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 79,73 — pel 10 gennaio 81,31 — pel 10 marzo —, — pel 10 ottobre 78,56 — pel 10 agosto 79,34 — pel futuro 73,32.

**Notizie di Borsa - del giorno 29 marzo**

**Rendita** — Ital. 5 0/0 contanti L. 98,40  
» fine mese » 98,50  
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0 » 99,—  
Rendita austriaca » 102,30

**Cambi valuta Francia** chèque L. 106,25  
» Germania » » 131,—  
» Londra » » 26,75  
» Banconot Aust. » » 23,—  
» Corone » » 111,—  
» Napoleoni » » 21,20

**Ultimi dispacci:** Chiusura a Parigi L. 93,05  
Tendenza: debole

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Esposizione Generale Italiana in Torino 1898**

**Grande Lotteria Nazionale**  
esente da ogni tassa

Autorizzata colla Legge 1. luglio 1897 N. 251 e Decreto 27 luglio 1897

Nell'unica estrazione, che avrà luogo nel corrente anno, verranno estratti OTTOMILA premi per il complessivo importo di

**DUE MILIONI DI LIRE**  
come dalla distinta seguente:

N.	1 da L.	200.000	Lire	200.000
»	3	100.000	»	300.000
»	3	50.000	»	150.000
»	3	25.000	»	75.000
»	3	15.000	»	45.000
»	4	10.000	»	40.000
»	16	5.000	»	80.000
»	12	1.250	»	15.000
»	15	1.000	»	15.000
»	40	500	»	20.000
»	200	250	»	50.000
»	200	175	»	35.000
»	500	150	»	75.000
»	1000	140	»	140.000
»	2000	130	»	260.000
»	4000	125	»	500.000
N.	8000	per	L.	2.000.000

Tutti i premi sono in contanti senza alcuna ritenuta, si possono esigere subito dopo eseguita l'estrazione e per il periodo consecutivo di un anno, invece che di soli tre mesi come si praticò in tutte le passate Lotterie.

**Il pagamento dei premi è garantito da boni del Tesoro.**

La Lotteria si compone di sole OTTOMILA CENTINAIA di biglietti.

I biglietti concorrono all'estrazione col numero progressivo senza serie o categorie.

Mediante un metodo assolutamente nuovo rapido e semplicissimo riportato sopra ciascun biglietto E' ASSEGNATO UN PREMIO ad OGNI CENTINAIA DI NUMERI. La probabilità di vincita sono aumentate, l'estrazione procede in ordine progressivo chiara e persuasiva, la verifica è resa facilissima.

Ai compratori di biglietti viene consegnato speciale invito per assistere all'estrazione.

L'ESTRAZIONE avrà luogo in Torino col l'intervento di un Regio Notaio, della Rappresentanza del Prefetto, del Sindaco, del Direttore del Lotto e del Presidente dell'Esposizione, il quale dichiarerà:

« Che avendo il Comitato Esecutivo esaminato diligentemente le proposte di Lotterie che da Case Bancarie Nazionali ed estere le vennero fatte deliberò di accettare il piano della Ditta F.lli Casareto di Francesco di Genova, perchè essendo chiaro e semplicissimo garantisce nel miglior modo gli interessi dei compratori di biglietti.

Il presidente del comitato  
T. VILLA

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno L. 5.

Prezzo del quinto di biglietto Lire UNA.

Alle richieste di quindici di biglietto si raccomanda di unire centesimi 15 per le spese d'invio.

Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il nome, cognome e l'indirizzo per evitare errori, nella spedizione.

I biglietti si vendono:

In Torino presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria).

In Genova presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, N. 10.

In Udine presso i cambiavalute: LOTTI e MIANI — G. CONTI e presso tutti gli uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

**Un libro interessante**

Si vende alla libreria del Patronato l'interessante libretto. *La proprietà agraria nel Friuli Italiano ed i suoi bisogni economici e sociali*, per D. Eugenio Bianchini a cent. 60 la copia.

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Il *Ferro-China-Bislari* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI  
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bislari* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE GIOVANNI  
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bislari* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di curare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO  
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.  
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. MILANO

VOLETE LA SALUTE??



Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami  
DI  
**VITTORIO GAFFORELLI**

successo a  
**Rinaldo Martini fu Giuseppe**  
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglia d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianeta, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffa quanto in ricamo. Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti. N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertendosi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

**VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini)  
Via Torino, 6 - MILANO

# THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA - Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** - Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare - Incontestabili dopo due anni - Indecadibili dopo tre anni. - I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. - Un impiego sicuro. - Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

## ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il carattere primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce permanentemente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

### ATTESISTATO

Sig. ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo: la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE BASTA, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri

Deposito gen. Le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO  
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

## Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2 - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

## Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale limitato  
D'ASSICURAZIONE CONTRO I  
DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE  
Sede Sociale - MILANO - Via L. rini, 31  
Direttore Generale: **Alessandro Puleari**

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805.50
Garanzie	295.144.85
Premi in portafoglio	261.39.85
Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896,	5 0/0

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei scorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricor. ad abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

## LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie  
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI  
Via Monte Napoleone 23 - MILANO - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire una a lire dieci.

Direttore Generale: **Avv. PIETRO SMIDERLE**

Agente Generale per la provincia di Udine: **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta n. 16, Udine, dal quale si possono avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

## LAGRIME DI CHINA

Tonic, ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detta elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 1.-

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - in Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.